

DOSSIER SULL'EDILIZIA – Tribunale e Procura della Repubblica di Terni

Gli uffici giudiziari sono attualmente dislocati in due edifici:

- quello di corso del Popolo n. 40, di proprietà del Comune di Terni, sede del Tribunale (vedi foto che segue);



- quello di via del Teatro Romano n. 13, di proprietà ATER, sede della Procura della Repubblica (vedi foto che segue).



Dalle informazioni acquisite dal Presidente del Tribunale dott.ssa Rosanna Ianniello, si illustrano le principali criticità degli uffici giudiziari ubicati nel circondario del Tribunale di Terni.

L'edificio destinato a sede del Tribunale per le sue dimensioni e per le opere di complessiva ristrutturazione concluse nell'anno 2010, non presenta criticità di rilievo, salvo alcune inadeguatezze dei locali per lo svolgimento delle attività del Giudice di Pace, ed è sufficiente ad assicurare in modo adeguato e dignitoso lo svolgimento dell'attività giudiziaria.

Numerose criticità riguardano invece l'edificio ove ha sede la Procura della Repubblica (Palazzo Gazzoli) che si presenta - pur nell'inegabile pregio storico ed artistico - del tutto inadeguato a consentire una razionale collocazione e funzionalità agli uffici; inoltre l'edificio, per la sua vetustà, richiede continue spese di manutenzione che si aggiungono al canone annuo di locazione versato all'ATER (per l'immobile, € 205.548,96 comprensivo di iva; per i locali garage, € 4.333,44 comprensivo di iva; la spesa annua totale è pari ad € 209.882,40), somme tutte versate a "fondo perduto".

La sede della Procura, pur collocata a poca distanza dal Tribunale, ma in una zona del centro storico a traffico limitato ai residenti, presenta le seguenti criticità:

- spostamenti imposti all'avvocatura ed agli utenti;
- movimentazione dei fascicoli (operazione che impegna quotidianamente personale ed autovetture di servizio, creando dispersione di tempi lavorativi e di risorse economiche, oltre che rischio di smarrimento di atti);
- spostamenti dei sostituti procuratori in relazione alle udienze civili e penali alle quali debbono quotidianamente partecipare.

Inoltre, dalla documentazione esistente presso la Presidenza del Tribunale si rileva che la Immobiliare Corso del Popolo S.p.A. - che ha realizzato negli anni recenti, su terreni di proprietà comunale, una complessa opera di bonifica, con costruzione di infrastrutture ed edifici sui terreni limitrofi all'edificio del Tribunale - aveva in passato manifestato la sua disponibilità a realizzare in tale area anche un intero, nuovo edificio da destinare a sede della Procura della Repubblica: il progetto non fu concluso per difficoltà di vario genere, anche di ordine amministrativo ed urbanistico, che tuttavia sono state superate.

La Immobiliare Corso del Popolo S.p.A. ha confermato la disponibilità di tale impresa a proseguire "*...la realizzazione dell'edificio a completamento della c.d. cittadella giudiziaria...*".

La realizzazione del nuovo edificio - nel rispetto della normativa urbanistica, secondo il progetto, seguendo parametri architettonici avanzati e con la scelta di materiali e tecnologie di qualità - avrebbe positivi effetti per la cittadinanza, per l'assetto del territorio, per l'avvocatura, per gli uffici giudiziari e per il personale, anche amministrativo, che vi presta servizio; aumenterebbe inoltre lo spazio da destinare agli uffici del Giudice di Pace ed all'archivio storico e quello per consentire il parcheggio delle autovetture di servizio o comunque utilizzate da magistrati e personale amministrativo.

Vi è un ulteriore profilo, concernente la sicurezza, che non può essere sottovalutato, che viene documentato attraverso le fotografie che seguono.



foto ripresa dall'esterno



foto ripresa dall'interno di una stanza sita al secondo piano del Tribunale

Attualmente, a fianco dell'edificio sede del Tribunale, come documentato dalle fotografie, che precedono, è rimasto lo scavo predisposto per il gettito delle fondamenta dell'edificio che si ipotizzava di realizzare (una grande fossa, con materiale di cantiere collocato in più punti) potenzialmente pericoloso per possibili intromissioni o collocazioni di ordigni esplosivi.

Tale situazione - che rischia di vanificare le misure di sicurezza predisposte nell'ultimo anno (collocazione del metal detector all'ingresso del Tribunale; potenziamento del servizio di vigilanza dell'edificio) - richiederebbe una rapida definizione, a tutela della sicurezza dei cittadini e di tutti coloro che quotidianamente accedono, a vario titolo, all'edificio del Tribunale o che si trovano a passare nelle vie limitrofe.

Quanto al profilo economico, la realizzazione del nuovo edificio determinerebbe l'abbattimento degli attuali costi di manutenzione sostenuti per il mantenimento funzionale dell'edificio di Palazzo Gazzoli: il nuovo edificio, ove realizzato secondo parametri di qualità costruttiva elevata, determinerebbe per molti anni l'assenza di costi di manutenzione.

Per l'amministrazione della Giustizia vi sarebbe poi il venir meno del canone annuo attualmente corrisposto ad ATER, l'accollo solo temporaneo del nuovo canone di locazione (per la durata di anni dieci) ed infine l'acquisizione in proprietà dell'edificio con riscatto dei canoni già corrisposti, essendo stata proposta la formula della locazione con patto di futura vendita, e dunque senza versamento di somme a "fondo perduto".

Terni, 3 marzo 2022.